

Corriere Romagna

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2017

Edizione di Forlì e Cesena

EURO 1,40 - ANNO XXV / N. 45



Forlì

UNA MATTINA A SCUOLA DI LEGALITÀ

«La corruzione uccide il merito e vi toglie il futuro»

Il magistrato Michele Corradino ieri ha parlato agli studenti di nove istituti della provincia

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

«La corruzione non è solo nei Palazzi della politica a Roma o sulle prime pagine dei giornali ma colpisce la vita di tutti noi sotto diversi aspetti, uccide il merito e vi toglie il futuro». Così il magistrato Michele Corradino, insignito del premio Borsellino 2016, ha parlato agli studenti di nove istituti della provincia Forlì-Cesena ieri al Teatro Diego Fabbri. «Non è un caso che un recente studio, condotto da ricercatori americani e italiani, abbiano dimostrato come quanto il peso della corruzione del proprio paese incida sulla fuga dei cervelli - prosegue il magistrato del Consiglio di Stato - L'Italia in questa classifica si trova al 61° posto in entrambi i casi, ciò significa che la corruzione dà una spinta ai raccomandati, i peggiori restano e i migliori scappano». Facendo riferimento al suo ultimo lavoro, il libro «È normale... lo fanno tutti», Michele Corradino non si è limitato solamente a un intervento teorico ma ha riportato agli studenti esempi concreti estrapolati da alcune intercettazioni telefoniche raccolte negli anni della sua professione. «Vedete la corruzione

ne è un padre che spiega al figlio la morale del buon corruttore, che lo consola dicendo che lo fanno tutti e che al massimo andrà in galera o una madre che si preoccupa dell'avvenire della propria prole che non è all'altezza delle aspettative del padre in questo campo. La corruzione esiste a tutti i livelli, dobbiamo combatterla quotidianamente, gli strumenti a disposizione oggi esistono e bisogna divulgare il controllo sociale diffuso». Dirette e talvolta provocatorie le domande degli studenti

che vogliono sapere cosa possono fare degli adolescenti di 16 anni o quale convenienza ci sia nel rispetto delle regole. «Si può iniziare a contrastare la corruzione proprio dalla scuola - conclude Corradino -. Denunciate e isolate ad esempio ogni fenomeno di bullismo o sopraffazione, controllate la trasparenza delle istituzioni attraverso il sistema di numeri che la PA è obbligata a rendere pubblici. Inoltre combattete ciò che è sbagliato e che va contro le leggi, riappropriatevi della cultura della lotta contro la criminalità e illegalità lasciandovi ispirare dai grandi nomi del nostro Paese, diffondiamo una coscienza sociale: ognuno di noi può fare qualcosa».

61°
IL POSTO
DELL'ITALIA
NELLA
CLASSIFICA



Michele Corradino con il sindaco di Forlì Davide Drei e sopra il teatro pieno di ragazzi delle scuole forlivesi che ieri lo hanno incontrato al teatro Fabbri. FOTO FABIO BLACIO